

Ministero della Pubblica Istruzione  
Viale Trastevere, 76/A  
00153 ROMA

Alla cortese attenzione del Ministro  
On. Giuseppe Fioroni

Carate B., 5 dicembre 2007

Egr. Sig. Ministro,

i genitori del Liceo Paritario Don Carlo Gnocchi di Carate B.za, riuniti in assemblea per discutere le nuove disposizioni relative all'attività di recupero ed agli scrutini finali del D.M. 80 del 03/10/2007 e dell'O.M. 92 del 05/11/2007, Le inviamo alcune loro considerazioni in merito, confidando nella volontà da Lei ripetutamente dichiarata di voler tener conto delle esigenze di chi nella scuola è personalmente coinvolto ed alla scuola affida i propri figli.

Come genitori non possiamo che condividere gli obiettivi di miglioramento dell'istituzione scolastica che Lei si pone, in particolare:

- a) La personalizzazione dei percorsi didattici mediante l'istituzione un'attività di recupero mirata all'affronto delle specifiche difficoltà di apprendimento di ogni studente.
- b) La garanzia di un esito certo (positivo o negativo) dell'anno scolastico, senza la complicata coda di debiti che si protraggono negli anni, generando incertezze e confusione.

Riteniamo però che la reintroduzione di fatto degli esami a settembre – pur se velata sotto altro nome – ed il complicato meccanismo che pretende di regolare minuziosamente l'attività di recupero, rispondano ai giusti intendimenti in modo del tutto formalistico e finiscano per andare nella direzione opposta a quella che si afferma di voler perseguire.

In particolare vogliamo sottolineare alcune questioni che ci stanno particolarmente a cuore:

1. Genitori e studenti devono poter conoscere la proposta della scuola (offerta formativa, recupero, eccellenza) fin dall'inizio dell'anno scolastico, solo così possono operare una scelta consapevole.
2. Ancora una volta viene affermata una disparità di trattamento tra studenti delle scuole statali e di quelle paritarie. Lo stanziamento previsto allo scopo, circa 200 milioni di euro, sarà destinato solo alle scuole statali. Non è previsto alcun finanziamento per le scuole pubbliche paritarie, che dovranno comunque attivare i corsi in quanto parte integrante dell'offerta formativa.
3. Occorre una seria riflessione sulle ragioni della innegabile difficoltà a trasmettere competenze in cui versa la nostra scuola: le statistiche parlano di un 41% di studenti che vengono promossi con debito formativo e le valutazioni OCSE-PISA ci collocano agli ultimi posti nella graduatoria mondiale.

Tante piccole scatolette contenenti briciole di recupero, giustapposte ad un percorso ordinario in classe che non viene in alcun modo modificato, e la spada di Damocle di prove di settembre che decidono in poche ore dell'esito di un anno scolastico, finiranno per far ricadere solo sulle spalle degli studenti ogni responsabilità di insuccesso nel percorso

scolastico, da una parte occultando quelle che possono essere le loro reali inadempienze, dall'altra bloccando qualsiasi seria riflessione.

4. Riteniamo che sia fuorviante ed inadeguato, se non addirittura mistificante, affrontare la questione della difficoltà esclusivamente nei termini di un allungamento dell'orario scolastico e di una ripetizione degli argomenti disciplinari.

Per i nostri figli, anche quando incontrano difficoltà nel loro percorso scolastico, chiediamo una scuola dell'insegnamento e dell'apprendimento, non una scuola del recupero; per questa ragione riteniamo che la scuola debba affrontare seriamente la domanda: a quali condizioni e per quanto tempo è possibile costringere un giovane ad affrontare determinati compiti di apprendimento in condizioni "artificiali" avendo risultati positivi?

Il che significa porre la questione dell'obbligo e del modo in cui è interpretato, significa porre la questione della personalizzazione dei percorsi formativi, e anche dell'orientamento e del riorientamento, perchè non tutto è recuperabile e non sempre è un bene un recupero obbligatorio, a volte occorre ripensare con gli studenti e le loro famiglie un percorso formativo, uscendo dall'aula e dai programmi.

A noi sembra che la serietà della scuola passi da queste cose, non dalla riproposizione di esami che, "di settembre" o di "stato", sono seri solo sulla carta.

Grazie dell'attenzione.

I genitori degli studenti del Liceo Paritario "Don Carlo Gnocchi" di Carate Brianza



Conforme alle norme  
ISO 9001:2000  
Certificato n° 9175.IISB



Vittorio Bachelet

Istituto Istruzione Superiore

Via Stignani, 63/65 – 20081 Abbiategrasso – Mi  
( 02/9464236 – 02/94960021 – Fax 02/94960073

e-mail: [segreteria@bachelet-pascal.it](mailto:segreteria@bachelet-pascal.it)

Internet: [www.bachelet-pascal.it](http://www.bachelet-pascal.it)

Cod. Fiscale 90000430158

## LETTERA APERTA

### AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gentilissimo Ministro della Pubblica Istruzione,

il Collegio dei Docenti dell'IIS Bachelet di Abbiategrasso chiede all'unanimità che venga sospesa per l'anno scolastico in corso l'applicazione dell'ordinanza ministeriale n° 92 sul recupero dei debiti scolastici.

La richiesta di sospensione è motivata dal fatto che, proprio perché condividiamo sia le sue preoccupazioni sugli insuccessi scolastici di tanti studenti, sia l'urgenza di una riflessione per trovare metodi sempre più efficaci nell'affronto dei debiti, riteniamo che non sia serio attivare il recupero in modo precipitoso, improvvisato e senza i fondi necessari e che ciò porterebbe a risultati del tutto contrari a quelli che lei si è prospettato con questa ordinanza.

Di fatto l'ordinanza n° 92 è inapplicabile

- *perché manca il tempo necessario per programmare un lavoro serio capace di rispondere alle diverse esigenze degli studenti in difficoltà di apprendimento; il rischio di questa corsa al recupero è che le scuole per necessità vadano a varare un modello univoco e meccanico di recupero scolastico, quando i bisogni degli studenti sono diversificati ed implicano interventi con diverse tipologie*

- *perché l'investimento su tali attività è di fatto ridicolo, del tutto sproporzionato a quanto esigerebbe una questione prioritaria com'è il recupero, se è vero come lei ha scritto che fa parte integrante del lavoro scolastico.*

Per questo la decisione più ragionevole sarebbe quella di sospendere l'applicazione

**dell'ordinanza, e non per creare un vuoto, ma per metterci nelle condizioni di riflettere sul valore del recupero dei debiti scolastici così da poter trovare metodi e attività che rispondano ai bisogni reali degli studenti.**

**Se invece lei scegliesse di mantenere in vigore l'ordinanza allora dovremo fare quanto prescritto e, pur non condividendolo, lo faremo, ma con tutto l'impegno che i bisogni degli studenti richiedono, anche se questa sarà un'altra occasione persa per fare un passo in avanti nella qualità dell'istruzione e dell'educazione.**

**11/12/2007**

**Il Collegio Docenti IIS BACHELET**

**di Abbiategrasso**